



MAESTRO DOVE ABITI? SINO DO DEI GIOVANI 2018

WANNON

Focolari In arrampicata si riscopre la fraternità



Un momento della Mariapoli

Un'esperienza di vacanza condivisa all'insegna della fraternità: questo è stata anche quest'anno la Mariapoli a Folgarida organizzata dal Movimento dei Focolari e svoltasi nei giorni scorsi in Trentino. Un'occasione per riscoprirsi bisognosi degli altri davanti alle difficoltà di tutti i giorni, come hanno potuto sperimentare i partecipanti durante l'escursione al rifugio Segantini in Val d'Amolà a 2373 metri. «Eravamo un gruppo di 15 persone - raccontano -. Ci siamo messi in gioco e abbiamo scelto un'escursione impegnativa pur non essendo dei "montanari". Ciascuno si è messo a disposizione dell'altro nei momenti di difficoltà». Per alcuni, come Federica è stata un'esperienza «adrenalica, stancante, emozionante». «Pensavo di non farcela - rivela Sara -, ma grazie all'aiuto degli altri sono riuscita ad arrivare alla fine». Per Alessandra, Matteo e Paolo un dono prezioso è stato «il clima di condivisione ma anche i panorami stupendi e l'impegno fisico dell'arrampicata con le mani». La Mariapoli è stata animata dalle parole della «Gaudete et exsultate», alla scoperta anche della «santità della porta accanto».

Sara Battaglia e Alessandra Del Signore

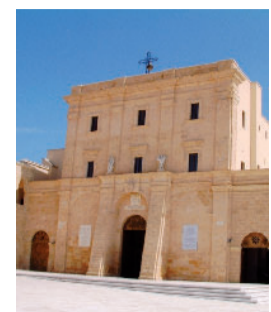
Viaggio dei giovani pugliesi con i ragazzi migranti Insieme firmeranno un documento: «Creare ponti»

DAVIDE RUSSO

Da Brindisi a Santa Maria di Leuca. Un cammino ricco di meraviglia per gli oltre 350 ragazzi delle diocesi del Salento che dal 5 al 10 agosto faranno risuonare le cadenze dei passi degli antichi pellegrini che dalla Puglia si dirigevano verso la Terra Santa. Un viaggio sostenuto dagli scritti di don Tonino Bello che, come un faro, illuminerà i passi dei giovani, impegnati a vivere la convivialità delle diffe-

renze: il pellegrinaggio accoglierà circa 150 giovani provenienti dai paesi del Mediterraneo, coinvolti in percorsi di inserimento sociale. Condivideranno con i giovani salentini il distacco da casa, la fatica, la fiducia nella Parola che dona vita, l'accoglienza e il rispetto di ogni persona e di ogni cultura. Nei giorni di cammino i pellegrini costruiranno uno spettacolo sui don Tonino che sarà presentato la sera del 9 agosto ad Alessano. Infine, i giovani comporranno la Carta di Leuca, un documento in cui verranno

impressi i valori condivisi dai partecipanti, soprattutto il loro sogno di guardare al Mar Mediterraneo come un ponte tra i popoli e non come un invalicabile muro che divide l'Occidente dall'Oriente. La Carta, sottoscritta all'alba del 10 agosto a Santa Maria di Leuca alla presenza di esponenti di varie religioni e delle istituzioni civili, sarà inviata ai governi dei paesi di provenienza dei ragazzi, frutto concreto del cammino condiviso verso la pace.



Il Santuario di Leuca



È questo il modo in cui il Signore ha voluto farsi conoscere dal suo popolo: in cammino. E lo stesso popolo di Dio è in cammino, sempre

L'ora di mettersi su mille strade

A migliaia nei prossimi giorni lungo itinerari nuovi e vie antiche

I cammini

I pellegrini in marcia verso l'incontro con il Papa aiuteranno l'Italia a riscoprire le radici

STEFANIA CAREDDU

Ci siamo. I giovani italiani sono pronti a partire «Per mille strade», distribuite in tutto lo Stivale, verso Roma dove l'11 e il 12 agosto è in programma l'incontro con papa Francesco in vista del Sinodo. Zaino in spalle, decine di migliaia di ragazzi si faranno pellegrini sulle orme di santi e di testimoni della fede, attraverso località significative del proprio territorio, alla scoperta di bellezze paesaggistiche e artistiche. Su antiche e famose vie o su itinerari meno conosciuti. Come il Cammino di santa Barbara, patrona dei minatori, che si sviluppa, tra storia, cultura e devozione, sui tracciati minerari del Sulcis, in Sardegna. I giovani di **Iglesias** ne percorreranno circa 100 chilometri, partendo da Tratalias. Se molte diocesi, tra cui **Volterra, Livorno e San Miniato**, hanno scelto di incamminarsi su tratti della celebre Via Francigena, quelle di **Fermo, Camerino-San Severino Marche, Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia, San Benedetto del Tronto-Ripatransone-Montalto ed Ascoli Piceno** hanno optato per un pellegrinaggio da Camerino a Loreto, sulla Via Lauretana, una delle principali direttrici dello Stato Pontificio che collega Roma alla città marchigiana che custodisce la Santa Casa di Nazaret. Si muoveranno sulla Via Amerina, la stessa che Francesco

d'Assisi percorse per recarsi da papa Innocenzo III e avere il riconoscimento della Regola, i 140 giovani dell'arcidiocesi di **Perugia-Città della Pieve** che si avvieranno da Castel dell'Aquila e raggiungeranno Amelia, Orte, Gallese, Castel Sant'Elia (dove visiteranno il Santuario di Maria Santissima "ad Rupes"), Formello e infine la Capitale. Nonantola, Modena, Castelvetro, Pavullo, Fanano sono invece le tappe del viaggio dei ragazzi di **Modena-Nonantola** che attraverseranno la Via Romea Nonantolana, nata nell'VII secolo lungo le rive del fiume Panaro per congiungere il nord Italia alla Città Eterna. Andrà da Policoro a Maratea, per conoscere alcuni luoghi che raccontano l'arte e la spiritualità del territorio, il gruppo di **Tursi-Lagonegro** che nel percorso «Basilicata coast to Pope» sosterrà nel Santuario mariano di Anglona, uno dei più antichi della regione, nell'imponente e suggestivo complesso di Santa Maria d'Orsileo che domina i paesi della valle dell'Angri, e a Maratea, nel Santuario di San Biagio dove si conservano le reliquie del martire armeno trasportate durante la persecuzione iconoclasta e di fronte al quale si erge la statua del Cristo Redentore, seconda al mondo per la sua monumentale altezza solo a quella del Corcovado di Rio De Janeiro. Sarà sui passi dei due testimoni locali, Nicola da Gesturi e Ignazio da Laconi, il cammino dell'arcidiocesi di **Oristano**. Si parte da Barumini per arrivare a Nureci, passando per Gesturi, che diede i natali al cappuccino questuante proclamato beato nel 1999, e per Laconi, paese dove nacque l'umile frate mendicante che spese la sua vita tra i poveri, venerato in terra sarda come patrono degli studenti.



SUL WEB

Tutti protagonisti con il social wall

Un social wall per raccontare le storie, i percorsi e gli incontri fatti durante i cammini della prossima settimana prima del grande incontro a Roma: è l'iniziativa lanciata dal Servizio nazionale per la pastorale giovanile. Un servizio realizzato grazie a **#Photostream**, che raccoglierà in tempo reale in una pagina dedicata le foto pubblicate nei media Twitter e Instagram, in base a questi hashtag: **#permillestrade**, **#siamoqui** e **#vadoalMassimo**. Fin da subito, aggiungono i responsabili della Pastorale giovanile, è possibile pubblicare le foto dei cammini usando i tre hashtag dell'evento, sapendo che dal 3 al 12 agosto saranno automaticamente visibili sul social wall. Si contribuirà così ad attivare un flusso di immagini, che saranno proiettate in tempo reale sul sito, sulle pagine Facebook e Twitter del Servizio nazionale e anche sui maxi schermi l'11 agosto al Circo Massimo.

A Roma dopo la veglia «Vado al Massimo»

La festa

Molti i cantanti italiani allo spettacolo che sarà trasmesso da Tv2000

Dopo la fatica dei cammini i giovani italiani si ritroveranno sabato 11 agosto a Roma al Circo Massimo per l'incontro con papa Francesco. Un evento che culminerà con la veglia di preghiera per il Sinodo dei giovani. Subito dopo, però, è previsto un momento di festa all'insegna della musica italiana. Alex Britti, Clementino, Mirkoeilcane, Perturbazione, Banda Rulli Frulli saranno tra i protagonisti di «Vado al Massimo», la serata condotta da Andrea Delogu e in diretta su Tv2000 dalle 21.30. L'evento è organizzato dall'emittente della Cei in collaborazione con il Servizio nazionale per la pastorale giovanile. Tra gli artisti che si alterneranno sul palco anche il comico Saverio Raimondo. Saranno «quasi due ore di puro intrattenimen-

to, di bella musica e di piccole grandi storie», notano gli organizzatori. Lo spettacolo di fatto chiuderà il grande evento al Circo Massimo, dove alle 16 è previsto un primo momento dedicato alla musica con i «The Sun». Poi, alle 18.30 arriverà papa Francesco per la veglia; infine la festa in diretta tv, che sarà seguita dalla notte bianca e, la mattina dopo, la Messa in San Pietro

con il Papa. Il tutto, però, senza dimenticare il giusto momento dei pasti: per l'incontro con papa Francesco, l'11 e 12 agosto, infatti, è stato pensato un *packed lunch*, ovvero una scatola che comprende la cena del sabato, la colazione e il pranzo della domenica. I ticket per ritirare i pasti dovranno essere ritirati da una persona per ogni gruppo direttamente al Circo Massimo l'11 agosto dalle 9 presso la segreteria che si troverà presso l'ingresso dal lato della Fao (all'inizio di viale delle Terme di Caracalla), presentando i voucher scaricati dalla propria area personale del sito d'iscrizione. Nella busta ci saranno anche i ticket per le intolleranze al glutine e al lattosio. (M.L.)

Tenere il passo dei ragazzi per dar voce al Vangelo

MICHELE FALABRETTI

I centri di pastorale giovanile, in questi giorni, sono ingombri di cartoni. Qualcuno va al biscottificio in diocesi e se ne viene a casa con un paio di quintali di biscotti per le colazione dei giorni di cammino. I ragazzi aprono i cassetti e vivono la vertigine di chi ha messo sul letto una montagna di indumenti ed effetti personali, ma sa che nello zaino deve entrare solo il necessario. Basterebbe questa immagine per dire che c'è molto in gioco e molto già in movimento: gli uffici pastorali che ritrovano la sana agitazione di chi si è preso la briga di convocare e coinvolgere ed ora si ritrova a condurre, guidare,

sostenere; le relazioni con il territorio che crescono e offerte di un po' di biscotti non è la furbata di chi ottiene le cose senza pagare, ma la sorpresa di chi ha ricevuto solidarietà e ha barattato un po' di cibo con una preghiera durante il pellegrinaggio; i giovani che finalmente si accorgono dell'inutile stipato nelle loro case e sono costretti a scegliere l'indispensabile - operazione quanto mai difficile e già di per sé educativa. Siamo alla vigilia di un grande momento di Chiesa: il Sinodo plasticamente rappresentato da giovani che camminano in un gesto di comunità accompagnati da cristiani adulti (laici e preti) che non intendono sottrarsi alla domanda su cosa possa signifi-



Rembrandt, Ronda di notte

care consegnare il Vangelo di Gesù a questo tempo; unica operazione in grado di farci sentire ancora generativi di qualcosa. Il punto è che il Vangelo non lo si consegna come un testo del passato, ma come qualcosa che vive nel cuore e lo anima. Altrimenti non accade nulla. E quindi la consegna a cui siamo chiamati come Chiesa che si interro-

La riflessione

Falabretti (Cei): «Così fa una Chiesa che sa essere madre»

ga sui giovani, è una domanda che ci torna indietro: non sulla "loro" fede, ma sulla nostra; non sulle "loro" fatiche, ma sulle nostre. Ci stiamo chiedendo, da adulti che si mettono per strada accanto ai giovani, quanto e cosa arde nel cuore; ci stiamo chiedendo se sulla montagna, durante il discorso di Gesù, ci saremmo addormentati ascoltando

le Beatitudini (per citare Tommaso Moro che rispondeva a chi gli chiedeva di giurare per il re). Ci mettiamo per strada per ritrovare la direzione che porta a rendere testimonianza al Vangelo e all'umanità che esso vorrebbe promuovere. Operazione complessa, molto più di ciò che si possa pensare: chiede di non pretendere di stare sempre davanti, perché il passo dei giovani è più sicuro e rapido; chiede di ascoltarli e accoglierli, perché - come i polmoni - essi sono i primi sensori dell'aria che tira; chiede di trovare tempo e pazienza per accompagnarli, perché in questo esercizio (anche di silenzio fecondo) tutti si torna ad essere discepoli del Maestro, unica condizione

per una Chiesa credibile. La «Ronda di notte» di Rembrandt, in realtà è un laicissimo quadro che ritrae un capitano mentre raccoglie la sua compagnia: nel buio della notte tutti si alzano invitati da un gesto semplice e autorevole. Non mancano i sorrisi e l'entusiasmo: le imprese comuni, di solito, scaldano il cuore degli uomini. Mi si perdoni l'accostamento, ma è un po' l'immagine di questi giorni e di ciò che sta per accadere: una Parola che chiama, il Papa che incontra, ascolta e accoglie, una Chiesa che è madre e che - senza paura - torna a vivere la gioia dell'incontro con i suoi figli.

responsabile del Servizio nazionale per la pastorale giovanile